

PREDAIA: BREVE RELAZIONE STORICA

Alberto Mosca

Il Comune di Predaia è nato nel 2015 dalla fusione dei cinque comuni di Coredò, Smarano, Taio, Tres e Vervò. Il nuovo comune trae la propria denominazione da un luogo simbolo, l'altopiano della Predaia, così chiamato per la presenza di prati e pascoli, che per secoli ha rappresentato un bene gestito in maniera comunitaria dalle ville circostanti l'altipiano, sede di un valico, il passo della Predaia, alto 1254 metri, che collega Coredò e Smarano con Vervò. Oggi il passo ospita impianti sciistici e in estate gare ciclistiche, come una tappa del Giro d'Italia nel 2006. Oggi il Comune di Predaia ha nella frutticoltura e nel turismo le principali attività economiche e produttive.

COREDO (Coredò, Tavon)

Coredò (831 m, 1334 ab.), il cui nome viene forse dal latino *cursus*, per indicare un'antica via di comunicazione, è centro turistico ricco di punti di interesse storico-artistici, a partire dal Palazzo Nero, edificio quattrocentesco sede giurisdizionale fino al XVII secolo e luogo dei processi alle streghe di primo Seicento. La chiesa dell'Invenzione della Croce è documentata fin dal 1272. Oggi Coredò è sede di un museo etnografico della cultura contadina di montagna e di un museo di costumi popolari provenienti da tutto il mondo.

Tavon (856 m, 228 ab.), dal latino *tofus*, burrone, quello che dà sulla forra di San Romedio, ha luogo storico in Doss Tavon, antica sede castellana. Da Tavon si raggiunge il celeberrimo santuario di **San Romedio**.

SMARANO

L'ex comune (985 m, 449 ab.) il cui nome deriva da un gentilizio forse barbarico, è stato fiorente per l'industria della lavorazione del lino e della canapa. La chiesa parrocchiale dell'Assunta è documentata dal 1280. Da notare è il ritrovamento, nel 1982, di due statue di età romana, risalenti al I secolo d.C., raffiguranti la Vittoria e la Fortuna.

TAIO (Taio, Dermulo, Segno, Mollaro, Dardine, Torra, Tuenetto)

L'ex comune di Taio, il cui territorio si snodava lungo la sponda sinistra del Noce, comprende una serie di paesi ricchi di storia e particolarità.

Come **Dermulo** (553 m, 212 ab.), il cui nome viene forse da *hermes*, dio delle strade, sede di un'antica chiesa, dei santi Filippo e Giacomo, con affreschi duecenteschi e di primo Quattrocento, oltre che dello storico eremo di Santa Giustina, ora ridotto a ruderi di grande suggestione. Alcune opere d'arte un tempo nella cappella dell'eremo sono ora nella chiesa nuova.

Taio (515 m, 1124 ab.), il cui nome dal latino *taglium* indica un luogo disboscato, luogo celebre per l'industria della fabbricazione dei manici da frusta, è oggi centro frutticolo. Da ricordare le due chiese, di San Vittore, documentata nel 1273, e della Madonna del Rosario, del XII secolo. A Taio si trova la centrale idroelettrica collegata alla diga di Santa Giustina, completata nel 1951; la centrale venne realizzata nello stesso anno su disegno di Gio' Ponti. L'impianto produce annualmente una media di 280 milioni di kWh.

Segno (523 m, 634 ab.), da *signum*, l'insegna militare romana che delimita l'accampamento, è centro che ha dato i natali al padre gesuita e missionario Eusebio Chini "Kino", (1645-1711), attivo in Arizona e in Sonora e considerato un padre della patria sia nello stato americano dell'Arizona che in Messico. Nel paese si trova un museo a lui dedicato, mentre la sua statua colossale in bronzo è opera di Livio e Giorgio Conta. La città messicana di Santa Magdalena de Kino, è gemellata con Predaia (prima con Taio).

Mollaro (472 m, 321 ab.), il cui nome viene dal terreno molle, paludoso, ovvero dalla presenza di mole ad uso delle miniere, è vocata all'agricoltura e all'industria, e da qualche anno sede di Fiorinda, evento turistico-agricolo di primavera. Dopo **Tuenetto** (492 m, 104 ab.), si arriva a **Dardine** (479 m, 192 ab.), dal latino *aridum*, con la splendida chiesa di San Marcello e le sue importanti decorazioni di fine Quattrocento. Infine **Torra** (556

m, 62 ab.), nome derivato dalla presenza di torri di avvistamento o dal latino *tora*, terra cioè non coltivabile; fu antica sede pievana, del XIII secolo, con il campanile romanico.

TRES (Tres e Vion)

Tres (815 m, 668 ab.), prende il nome da tre piccoli colli sui quali è sorto l'abitato. In posizione fortemente panoramica, il paese vanta la chiesa di Sant'Agnesa, documentata nel 1307 e ricostruita nel 1476. Il piccolo paese di **Vion** (618 m, 60 ab.) è sulla strada, via appunto, che da Torra sale verso Tres.

VERVÒ (Vervò, Priò)

Vervò (886 m, 444 ab.), il cui nome viene dal termine etnico di origine prelatina *Vervasses*, è sede di uno straordinario castelliere preistorico, evolutosi poi in un *castellum* romano a guardia della via montana che collegava la Val di Non con la Valle dell'Adige. Annessa all'area archeologica romana vi è la chiesa di San Martino, documentata nel 1389. Anche il paese di **Priò** (665 m, 260 ab.), dal latino *petratum*, legato alla storica attività di estrazione della pietra, fu sede di insediamenti preistorici.